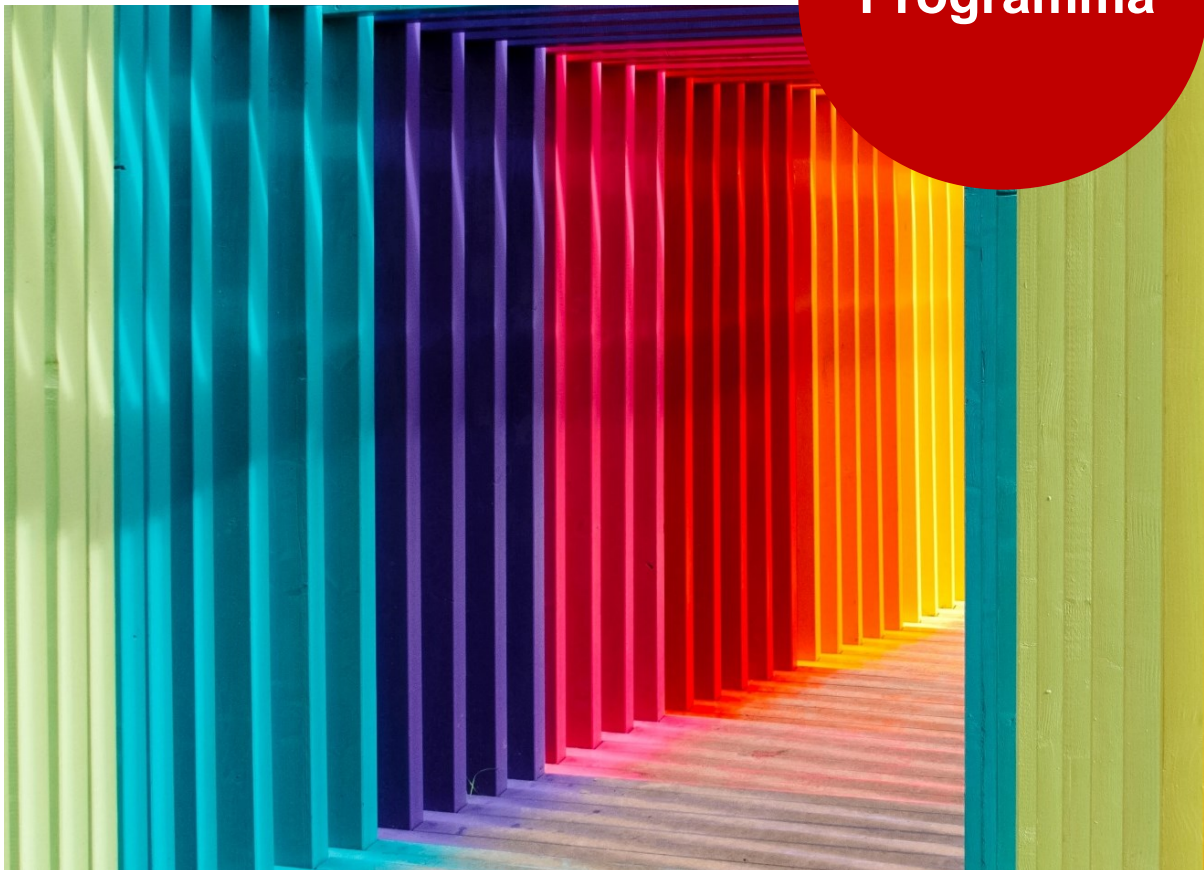


# PIATTAFORMA SVIZZERA EDUCAZIONE 2030

**Quali competenze trasversali per il futuro?**

**Mercoledì 28 settembre 2022,  
12.30 – 17.30  
FR, DE, IT  
Kursaal, Berna**

**Programma**



Il 28 settembre 2022, la Commissione svizzera per l'UNESCO ha organizzato la sesta edizione della Piattaforma svizzera per l'educazione 2030 sul tema: "**Quali competenze trasversali per il futuro**"? L'evento si è svolto al Kursaal di Berna dalle 12.30 alle 17.30 e in tre lingue (FR/DE/IT). Il dibattito è stato moderato da Pascale Marro, membro della Commissione svizzera per l'UNESCO.

## Key take-outs

---

Il Rapporto Futures of education: reimagining a new social contract for education.

Il lavoro dell'International Bureau of Education (IBE) nella trasformazione dei programmi di studio, adattandoli alle sfide di domani, ma anche ai contesti nazionali.

L'esempio della Romandia dell'integrazione delle competenze trasversali in un curriculum.

La sfida sollevata da Eliane Fischer, Alliance Enfance in Svizzera: la capacità di considerare la famiglia, l'asilo nido come un sistema e non come entità separate, e di riuscire a creare un collegamento tra la prima infanzia e il resto del curriculum scolastico.

Il nuovo quadro di competenze per una cultura della democrazia creato dal Consiglio d'Europa è una buona base per dare maggiore visibilità alle competenze trasversali, secondo il Prof. Rolf Gollob.

La International School of Geneva e l'IBE co-progettano: un Passaporto degli Studenti per evidenziare meglio le competenze extrascolastiche degli studenti - presentato da Conrad Hughes.

Nadia Bregoli, SUPSI, ha sottolineato l'importanza dell'apprendimento permanente che si adatta ai nuovi contesti e dell'apprendimento continuo che promuove lo scambio tra le parti interessate.

L'equilibrio da trovare tra le competenze trasversali per la vita sociale e la vita professionale, come ha detto Marco Salvi, Avenir Suisse.

Il piano d'azione del Cantone di Vaud per combattere l'omofobia e la transfobia nei luoghi di istruzione.

L'iniziativa Lapurla per migliorare la creatività nella formazione.

Il ruolo del centro di competenza nazionale Education21, che sostiene l'attuazione e l'integrazione dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESD) a livello di scuola obbligatoria e secondaria superiore.

Le numerose questioni sollevate dal tema della democrazia nelle scuole - sia nella definizione del tema stesso che nel modo in cui viene affrontato nella presentazione del Zentrum für Demokratie Aarau.

## Maggiori dettagli...

<b>Contesto .....</b>	<b>4</b>
<b>Competenze trasversali – key-note speakers .....</b>	<b>4</b>
Futures of education, ripensare un nuovo contratto sociale per l'istruzione, Sobhi Tawil, Direttore del Team Futuro dell'Istruzione dell'UNESCO .....	4
I curricula di domani, Ydo Yao, Direttore del Bureau International d'éducation .....	4
Competenze trasversali per gli alunni della Svizzera francese: un progetto per il futuro, Viridiana Marc, Vice-segretario generale della Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica (CIIP) e Direttore dell'IRDP .....	5
<b>Tavola rotonda: Quali sono le competenze trasversali da sviluppare per un futuro sostenibile e inclusivo?.....</b>	<b>5</b>
Eliane Fischer, vicedirettrice di Alliance Enfance.....	5
Rolf Gollob, Docente presso l'Università di Zurigo per la formazione degli insegnanti.....	5
Conrad Hughes, Direttore del Campus e dell'Istruzione secondaria della Scuola Internazionale di Ginevra.....	6
Nadia Bregoli, Direttrice della Formazione continua della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI).....	6
Marco Salvi, Responsabile della Ricerca "Opportunità e Società" di Avenir Suisse .....	6
<b>Workshops: Progetti concreti sulle competenze trasversali.....</b>	<b>6</b>
WORKSHOP 1: Prevenzione della violenza e rispetto della diversità (orientamento affettivo e sessuale e identità di genere): l'esempio del sistema di Vaud .....	6
WORKSHOP 2 – Future Skill Creatività - cosa serve per realizzarla.....	7
WORKSHOP 3: Educazione allo sviluppo sostenibile: un breve chiarimento teorico seguito da un esempio di pratica per sviluppare le competenze socio-emotive .....	7
WORKSHOP 4 : Promuovere le competenze democratiche - le sfide dell'apprendimento interdisciplinare nell'educazione civica .....	8

---

## Contesto

Nel 2021, l'UNESCO ha pubblicato il tanto atteso rapporto **Futures of Education**: "Ripensare insieme il nostro futuro: un nuovo contratto sociale per l'istruzione". Questo rapporto sottolinea l'importanza di agire collettivamente per affrontare le sfide di domani e costruire un futuro pacifico, giusto e sostenibile. Per affrontare le sfide di domani, noi e le generazioni future dovremo acquisire nuove e diverse competenze.

Ecco perché la Commissione svizzera per l'UNESCO vi invita quest'anno a riflettere insieme sulle competenze trasversali necessarie per adattarsi ai rapidi cambiamenti sociali in corso. A differenza delle conoscenze disciplinari associate a un curriculum specifico o a una disciplina scolastica, le competenze trasversali possono essere acquisite in molte discipline e sono di vario tipo.

Quindi, quali sono le competenze trasversali? Quali nuove competenze trasversali dovrebbero essere aggiunte ai curricula di domani? Cosa si deve imparare e cosa si deve disimparare? Come possono gli insegnanti affrontare questa nuova conoscenza? E come possiamo permettere agli studenti di forgiare la loro identità e di ampliare le loro prospettive sul mondo, per tutta la vita?

Numerose presentazioni, un dibattito tra diversi specialisti e workshop incentrati su diverse sfaccettature di questo tema hanno permesso di proseguire insieme la discussione globale lanciata dalla Commissione Internazionale sul Futuro dell'Educazione.

---

## Competenze trasversali – key-note speakers

### **Futures of education, ripensare un nuovo contratto sociale per l'istruzione, Sobhi Tawil, Direttore del Team Futuro dell'Istruzione dell'UNESCO**

Nella sua presentazione, **Sobhi Tawil**, Direttore del Team Futuro dell'Educazione dell'UNESCO, ha fornito una panoramica del rapporto **Futures of education**. Ha spiegato che il rapporto è radicato nella natura disfunzionale dei sistemi educativi: nonostante i nostri sforzi, troppi bambini oggi sono privati della scuola, sono istruiti in una lingua che non possono capire, o non completeranno mai il loro percorso scolastico. Il rapporto ci ricorda che le grandi sfide che ci attendono non possono essere risolte da una prospettiva individuale, e che sarà necessaria una traiettoria collettiva, con approcci collaborativi e cooperativi, per risolvere i problemi che riguardano tutti noi: il clima, la tecnologia, la crescente polarizzazione o la disinformazione. Sottolinea inoltre che i programmi di studio devono essere reinventati e che dobbiamo mettere in discussione le conoscenze per evitare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni. Il rapporto incoraggia anche l'inclusione degli insegnanti nella produzione di conoscenza e la valorizzazione della professione, dando agli insegnanti autonomia, libertà e condizioni di lavoro adeguate.

### **I curricula di domani, Ydo Yao, Direttore del Bureau International d'éducation**

**Ydo Yao**, Direttore del **Bureau International d'éducation** dell'UNESCO (UNESCO-IBE), è venuto a presentare la sua organizzazione, di cui ha assunto la direzione due anni fa. Creato nel 1925, l'Istituto di Categoria I dell'UNESCO era originariamente diretto da Piaget. Ora ha una nuova strategia, che include una nuova attenzione al rafforzamento delle capacità nazionali. Il signor Ydo vuole evitare che le generazioni future sperimentino ciò che lui stesso ha vissuto a scuola: lavorare con materiali scolastici che non sono adattati ai contesti nazionali - da bambino a scuola nel suo Paese d'origine, gli si parlava in una lingua che non aveva imparato a casa. Un esempio eloquente per sottolineare l'importanza dei curricula endogeni.

Quindi, cosa propone di fare l'IBE per trasformare i curricula? Cosa significa "curriculum del futuro" per i Paesi in via di sviluppo? Nel Sud-Est dell'Africa e in America Latina, le università sono "fabbriche di disoccupati", spiega il direttore. Se le università devono creare posti di lavoro, è necessario passare dalla conoscenza al know-how. Sarà inoltre necessario lavorare sui curricula blu (gestione dell'acqua) e verdi (questioni legate al cambiamento climatico). I programmi di studio devono anche consentire l'accesso alla conoscenza digitale. Si dovrebbe incoraggiare la creatività piuttosto che la memorizzazione. Le scuole sono ancora molto dogmatiche - responsabilizzare gli studenti e insegnare loro ad apprendere sarà anche uno dei punti chiave dei programmi di studio del futuro: l'uccello che ha fiducia nelle sue ali può sedersi comodamente su un ramo, per quanto fragile possa essere.

### **Competenze trasversali per gli alunni della Svizzera francese: un progetto per il futuro, Viridiana Marc, Vice Segretario generale della Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica (CIIP) e Direttore dell'IRDP**

**Viridiana Marc**, Vice-segretaria Generale della Conferenza Intercantonale dell'Istruzione Pubblica (CIIP) e Direttrice dell'IRDP, ha poi presentato il modo in cui le competenze trasversali sono state introdotte nel Plan d'études romand (PER). Ha ricordato che la scuola non può essere rivoluzionata in un solo giorno. Le competenze trasversali sono state quindi aggiunte allo **schema di competenze esistente**. Le competenze trasversali hanno tre caratteristiche

- 1) sono mobilitati attraverso numerose situazioni contestualizzate (comprese le discipline)
- 2) non sono suddivisi in obiettivi di apprendimento.
- 3) non possono essere valutati per sé stessi.

Gli insegnanti sono invitati a integrare le cinque abilità trasversali identificate (collaborazione, comunicazione, strategie di apprendimento, pensiero creativo e pensiero riflessivo) nel loro insegnamento. In pratica, nonostante gli sforzi, questo intreccio non è facile. La signora Marc ha poi mostrato che il **Lehrplan21** e il **Piano di studio** sono stati adattati in modo simile.

In risposta all'Art. 16 della CSR: "Entro la fine della scuola dell'obbligo, i Cantoni che aderiscono alla Convenzione elaborano profili individuali di conoscenze/competenze che saranno utilizzati dalle scuole secondarie superiori e dagli insegnanti di apprendistato", è stato introdotto un certificato di competenze trasversali in decima classe: questo invita gli alunni a riflettere sui loro percorsi e a sperimentare le loro competenze in modo più tangibile - sono loro stessi a scegliere le competenze che desiderano sviluppare. Il PCT (Profilo delle Competenze Trasversali) è lo strumento sviluppato per questa valutazione - alcuni Cantoni hanno già sviluppato i propri strumenti per monitorare le competenze trasversali. In futuro, verrà introdotta l'idea di un portfolio digitale per supportare lo studente nelle sue riflessioni.

---

### **Tavola rotonda: Quali sono le competenze trasversali da sviluppare per un futuro sostenibile e inclusivo?**

#### **Eliane Fischer, vicedirettrice di Alliance Enfance**

ha iniziato parlando dell'importanza delle competenze trasversali per lo sviluppo dei bambini e per la loro preparazione all'istruzione successiva. Ha ricordato come la prima infanzia sia un momento chiave, un periodo durante il quale accade molto in termini di sviluppo. Ha spiegato che le competenze trasversali vengono mobilitate fin dall'inizio, nei programmi di studio, ma soprattutto a casa e nella vita quotidiana di un bambino piccolo (ad esempio, cucinare). La sfida in Svizzera è quella di considerare le famiglie, gli asili nido, i gruppi di gioco e altre offerte nel quadro di una politica per la prima infanzia come un sistema e non come entità separate, e di riuscire a collegare la prima infanzia con il resto del programma.

#### **Rolf Gollob, Docente presso l'Università di Zurigo per la formazione degli insegnanti**

ha parlato della formazione degli insegnanti in materia di soft skills. Ha sottolineato che è necessaria un'incredibile quantità di competenze trasversali, soprattutto quando non sappiamo come sarà il mondo tra dieci anni. Anticipare le competenze di domani è una sfida importante per il sistema educativo. Le competenze trasversali non possono essere valutate - possono

essere applicate solo durante l'insegnamento. Invece, Rolf Gollob ci invita a guardare le misure che vengono messe in atto per completare un processo di produzione. Per illustrare il suo punto, Rolf Gollob ha spiegato che gli alunni di una classe che stava osservando in uno studio hanno deciso di risolvere un conflitto in gruppo - che è una forma di formazione alla democrazia - ma che non è stato identificato come tale. Si tratta quindi di rendere visibili queste competenze. In questo spirito, il Consiglio d'Europa ha sviluppato un nuovo **quadro di competenze** per una cultura della democrazia.

### **Conrad Hughes, Direttore del Campus e dell'Istruzione secondaria della Scuola Internazionale di Ginevra**

ha spiegato che alla fine della scuola secondaria, le attività extra-curricolari degli studenti diminuiscono drasticamente a causa dello stress del carico di lavoro e della frenesia dei buoni voti richiesti da un sistema europeo che valorizza solo questi ultimi, e quindi avvantaggia anche gli studenti già socialmente avvantaggiati. La Scuola Internazionale di Ginevra sta realizzando un progetto pilota, con l'esperienza dell'IBE, per sviluppare un "**Learners Passport**". L'obiettivo del Passaporto, che viene sviluppato dagli stessi studenti, è quello di rispondere alle seguenti domande: "Cosa so? Cosa sono in grado di fare? e Chi sono? Il progetto del passaporto consiste nel prendere in considerazione sette competenze globali - Apprendimento permanente, Autonomia, Interazione con il mondo, Interazione con gli altri, Interazione con gli strumenti e le risorse, Transdisciplinarietà e Multilinguismo - e permettere agli studenti di mostrare ciò che hanno raggiunto in ciascuna di queste aree con una valutazione da parte degli insegnanti, dei genitori e dei compagni. Alcune università come Cornell e McGill sono già interessate a questo progetto.

### **Nadia Bregoli, Direttrice della Formazione continua della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI)**

poi ha condiviso una visione del futuro: una visione in cui la formazione continua è uno stile di vita. I responsabili dei corsi devono anticipare gli sviluppi della vita delle persone, per offrire corsi adatti alle esigenze. Gli insegnanti devono essere ispiratori, ma anche allenatori e facilitatori. La creazione di spazi di apprendimento aperti che consentano l'acquisizione di competenze trasversali è necessaria per un'educazione immersiva ed esperienziale. Gli insegnanti e i partecipanti alla formazione continua devono unirsi per creare uno scambio, confrontare le esperienze e tracciare un filo conduttore tra i partecipanti. Si tratta di imparare a imparare, ma anche di imparare a disimparare. La signora Bregoli ha insistito sull'importanza dei partenariati tra tutti gli attori dell'istruzione nella società e di intrecciare meglio la formazione continua e la formazione professionale.

### **Marco Salvi, Responsabile della Ricerca "Opportunità e Società" di Avenir Suisse**

si è chiesto se le competenze trasversali siano al servizio della società o dei datori di lavoro. Nell'economia dei servizi in cui ci troviamo, le soft skills sono davvero molto importanti. In Svizzera, tuttavia, c'è un deficit: il panorama formativo è diviso in due: il 60% dei giovani intraprende un apprendistato professionale e il resto. Questi giovani svilupperanno molte soft skills: puntualità, autonomia, ecc. Competenze che sono utili nel mondo del lavoro - dove si impara ciò che è buono per l'azienda - ma è sufficiente? D'altra parte, le competenze di base restano importanti. In ogni caso, è necessario trovare un equilibrio tra le competenze per l'economia e quelle per la società.

---

## **Workshops: Progetti concreti sulle competenze trasversali**

### **WORKSHOP 1: Prevenzione della violenza e rispetto della diversità (orientamento affettivo e sessuale e identità di genere): l'esempio del sistema del Cantone di Vaud**

*Dott.ssa Caroline Dayer, delegata cantonale per l'omofobia e la transfobia nelle istituzioni scolastiche, Cantone di Vaud*

Quali sono le competenze trasversali alla base della prevenzione della violenza e della discriminazione, da un lato, e della promozione del rispetto e della salute, dell'uguaglianza e della diversità, dall'altro?

Per rispondere a queste domande, sono state discusse e messe in prospettiva le questioni attuali e future relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere nel contesto scolastico. In termini di politica pubblica, è stato presentato **il piano cantonale del Vaud per la prevenzione e il trattamento dell'omofobia e della transfobia nei contesti educativi**.

Sono stati anche decifrati i modi in cui l'omofobia e la transfobia si manifestano nelle scuole e le loro ripercussioni sulla salute e sull'apprendimento, sul senso di appartenenza e di sicurezza, sul clima scolastico e sull'attaccamento alla scuola. Diversi risultati di ricerche nel contesto scolastico vodese hanno evidenziato il legame tra **fattori di rischio più elevati e fattori di protezione più bassi per le persone LGBTIQ**. Questo acronimo e la triade sesso-genere-sessualità sono stati chiariti, evidenziando il legame tra omofobia, transfobia e sessismo, nonché l'intreccio di diverse discriminazioni. Le specificità e la trasversalità del tema sono state quindi identificate con l'obiettivo di creare collegamenti tra varie azioni e progetti per aprire il dialogo e gli orizzonti, impiegando un approccio partecipativo che includesse gli alunni.

Sono state proposte azioni calde e fredde, individuali e collettive, nonché **risorse**, ponendo al centro dell'approccio la postura e le pratiche professionali, nonché il rafforzamento di una cultura scolastica coerente e sostenibile.

## **WORKSHOP 2 – Future Skill Creatività - cosa serve per realizzarla**

*Karin Kraus, Co-Leiterin nationale Initiativer Lapurla, Studienleiterin und Dozentin CAS Kulturelle Bildung, Hochschule der Künste Bern HKB*

La creatività è considerata una delle competenze trasversali più importanti per il futuro. Ma come possiamo riuscire a creare condizioni quadro che consentano effettivamente i processi creativi? Durante il workshop, i partecipanti hanno discusso le condizioni per il successo e gli elementi di un cambiamento di paradigma educativo.

È emerso che la creatività va oltre le abilità artistiche: fare qualcosa di nuovo, pensare in modo diverso, fare le cose in modo diverso, anche questo è creatività. Tutti hanno un potenziale e si tratta di trovare il modo di esprimerlo al meglio. Nell'infanzia, i bambini fanno dei test, perché questo scompare con il tempo? La signora Kraus ha presentato l'iniziativa **Lapurla**, che propone di aprire spazi di libertà creativa per i giovani. In compagnia dei loro genitori o accompagnatori, i bambini da 0 a 4 anni scoprono le istituzioni culturali come mondi sensoriali diversi. In conclusione, l'obiettivo è far sì che i bambini pensino in termini di bicchiere mezzo pieno: non tutti gli elementi sono sempre vincenti per andare avanti, ma la creatività ci permette di andare avanti con ciò che abbiamo - e questo implica commettere errori, che devono essere meglio valorizzati nelle nostre società, oltre a sviluppare il pensiero critico e il ragionamento che è più orizzontale che verticale.

### **Per andare oltre :**

- Pubblicazione sul tema: **<https://www.lapurla.ch/download/>**
- Formazione specifica per i professionisti dell'educazione, della prima infanzia, della cultura e del lavoro sociale: **<https://www.hkb.bfh.ch/de/weiterbildung/cas/kulturelle-bildung/>**
- Panoramica dei progetti pilota: **<https://www.lapurla.ch/projekte/>**

## **WORKSHOP 3: Educazione allo sviluppo sostenibile: un breve chiarimento teorico seguito da un esempio di pratica per sviluppare le competenze socio-emotive**

*Isabelle Bosset, esperta ESD/assistente di ricerca, education21 e Ghislain Butscher, insegnante*

Sostenibilità e sviluppo sostenibile sono termini comuni, utilizzati fino alla saturazione in contesti diversi e variegati. Ma cosa sono esattamente? E qual è il posto dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile - ESD - in relazione a questi aspetti? Con l'aiuto di una chiara visualizzazione, frutto del recente lavoro di Education21 **sulla comprensione dell'ESD**, è stato chiesto ai partecipanti di identificare e organizzare gli elementi costitutivi dell'ESD e poi di chiarire questi concetti. In una seconda fase, è stata condivisa con i partecipanti un'illustrazione pratica sulle competenze socio-emotive. A un insegnante è stata data l'opportunità di parlare, sulla base di un innovativo progetto ESD presso l'HEP Vaud sul miglioramento del clima in classe attraverso lo sviluppo di queste competenze.

Durante il workshop, è emerso che persistono molte idee preconcepite sulla sostenibilità e che esistono diverse tensioni intorno al tema e al suo trattamento a scuola.

Il workshop è stato anche un'occasione per rappresentare l'Istruzione 21. In qualità di Centro Nazionale di Competenze e Servizi per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile in Svizzera, la Fondazione Educazione 21 sostiene l'implementazione e il radicamento dell'ESD nelle scuole dell'obbligo e nelle scuole secondarie superiori. A nome dei Cantoni, del Governo federale e della società civile, contribuisce a preparare i bambini e i giovani a una vita indipendente e autoresponsabile in un mondo sempre più complesso. Sostiene l'implementazione dell'ESD nei programmi di studio regionali.

Gli insegnanti, i direttori scolastici e le altre parti interessate possono ottenere materiali didattici raccomandati dal punto di vista pedagogico, supporto e consulenza da parte di Education21, oltre a un sostegno finanziario per i progetti della classe e della scuola. Nell'ambito della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, education21 collabora con le università di formazione degli insegnanti e con altri istituti di formazione degli insegnanti. education21 è anche responsabile del coordinamento nazionale della rete Scuole21 e collabora con la Fondazione RADIX a questo proposito.

#### **WORKSHOP 4 : Promuovere le competenze democratiche - le sfide dell'apprendimento interdisciplinare nell'educazione civica**

*Monika Waldis, Capo del Dipartimento di Educazione Civica e Didattica della Storia, Zentrum für Demokratie Aarau*

Le scuole devono preparare i bambini e i giovani a partecipare ai processi negoziali e decisionali della società e a introdurli alle regole democratiche della vita sociale. Ciò comporta esperimenti nella scuola, in classe o nell'ambiente politico immediato, come i comuni. Le opportunità di apprendimento sono caratterizzate dall'orientamento ai problemi, dall'azione, dalla cooperazione e dalla comunicazione, quindi in contesti interdisciplinari. Ma chi è responsabile? Quali competenze professionali sono necessarie per guidare l'apprendimento politico? Come si possono pianificare e accompagnare i progetti interdisciplinari? Il workshop ha presentato esempi pratici di successo nella promozione della competenza democratica e, su questa base, ha proposto una discussione sulle potenzialità e le sfide dell'educazione civica.

È stata discussa la definizione stessa di democrazia, così come la questione di come consentire agli insegnanti di affrontare le competenze necessarie per trattare questo tema.